



IL FOGLIO

quotidiano



Redazione e Amministrazione: via Carroccio 12 - 20123 Milano - Tel 02/771295.1

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L.46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XIX NUMERO 38

DIRETTORE GIULIANO FERRARA

VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2014 - € 1,50

Roma. Ciao Enrico. Sono le quindici e quaranta quando Matteo Renzi sale sul palchetto montato a Roma al terzo piano di largo del Nazareno, scruta con sguardo insieme severo e infiammato i compagni della direzione, avvicina veloce la bocca al microfono e dopo due mesi passati a sfanalare con gli abbaglianti della Smart nello specchietto retrovisore della Panda di Enrico Letta decide di premere la frizione, di cambiare marcia, di mettersi in scia, di azionare la freccia e di tentare finalmente il sorpasso. Il sorpasso, il sorpasso a Enrico, il sorpasso a quelle fragili intese che il segretario del Pd tenta di rottamare ben prima del suo arrivo alla guida del partito, coincide con un freddo documento che alle

Lipotesti, ambiziosissima, è produrre energia in quantità illimitata. E il sogno, vecchio di decenni, potrebbe essere a portata di mano grazie all'esperimento svolto nello scorso autunno al Livermore National Laboratory, laboratorio californiano di ricerca del dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti. Si tratta nientemeno che di questo: ottenere l'inesauribile a partire dal circoscritto, mettere in moto un processo a catena capace di autoalimentarsi, generare una reazione tale da scatenare un'enorme quantità di energia. Gli scienziati, che ne discutono con entusiasmo, si sono spinti talmente in là da parlare della creazione di una piccola stella artificiale. La Renzi, pare vogliono chiamarla.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 21

OLANDA, CIO' CHE FACEVA HITLER ORA LO FA LO STATO

Roma. "La legge sull'eutanasia in Olanda sta deragliando". Non lo ha detto un cardinale dell'Aia o Utrecht, ma niente meno che il dottor Boudewijn Chabot, lo

DI GIULIO MEOTTI

psichiatra che nel 1994 per primo fornì in Olanda un farmaco letale per il suicidio assistito a una sua paziente con problemi mentali. Riconosciuto colpevole, Chabot non è stato condannato dai giudici, che hanno invece ritenuto la sua azione "amrevole", e sul suo caso è stata poi costruita la legge sull'eutanasia approvata nel 2001. Adesso, sul quotidiano olandese Nrc Handelsblad, il padre della legge sull'eutanasia Chabot denuncia l'anarchia eutanasica nei Paesi Bassi, dove tra l'altro la federazione dei medici ha autorizzato i camici bianchi a togliere la vita a bimbi nati con gravi malformazioni, una norma, che entrerà in vigore dal 2014 e che, stando al giornale Volkskrant, riguarda trecento bambini l'anno.

Il pioniere dell'eutanasia olandese dice di non sentirsi più a suo agio con questa legge, che ha troppi "difetti", e di essere rimasto "sorpreso dai recenti sviluppi".

Gli sviluppi recenti sono quelli esposti dal ministro della Sanità, Edith Schippers, che due giorni fa è andata in Parlamento a rendere conto della situazione della "dolce morte". Il dato più drammatico riguarda i malati di mente, i disabili psichiatrici, i folli e i dementi: 42 olandesi che soffrivano di patologie psichiatriche non terminali sono stati messi a morte nel 2013. Erano stati 14 nel 2012. Un aumento del trecentoventi per cento. Il giornale degli specialisti di malattie mentali, Tijdschrift voor Psychiatrie, parla della morte come "emancipazione" del paziente psichiatrico.

Il boom di disabili psichiatrici messi a morte si deve in gran parte al programma "Levenseinde", fine vita, quindici unità eutanasiche mobili che uccidono i pazienti a domicilio. E' il primo esperimento al

mondo di eutanasia porta a porta e ha già una lista di attesa di duecento persone. Contattare il "servizio" è molto semplice, è sufficiente una telefonata o una e-mail e, nel giro di due giorni, l'équipe della morte è da te con la "medicina".

Ad approvare il programma di "eutanasia ambulante" è stato proprio il ministro della Sanità Schippers. Ha richiesto e ottenuto l'eutanasia anche chi aveva "depressioni croniche" o "soffriva di demenza", come l'Alzheimer. Un sondaggio pubblicato dal New England Journal of Medicine rivela che il 64 per cento degli psichiatri olandesi accetta l'eutanasia attiva per i pazienti che soffrono di malattie mentali.

Queste unità si chiamano "Levenseindekliniek", clinica della dolce morte. Ne fa parte anche la psichiatra Gerty Casteelen, che ha appena messo a morte una donna che soffriva di disturbi della personalità e di mania compulsiva. Lo scorso ottobre una donna ha chiesto e ottenuto che le venisse praticata l'eutanasia solo perché cieca, causa di "insopportabili e continue" sofferenze.

Un altro caso si distingue per la crudezza: una donna che aveva sofferto di anoressia per trent'anni. Trattata senza risultati con tutti i metodi sanitari conosciuti, dopo cinque anni ha chiesto di morire. Nel momento in cui gli specialisti non erano in grado di offrirgli niente di più, il suo psichiatra le ha

dato il consenso per l'eutanasia.

Nelle nuove linee guida della Royal Dutch Medical Association si può includere nell'eutanasia chi ha "disturbi mentali e psico-sociali", come "perdita di funzionalità, la solitudine e la perdita di autonomia" come criteri accettabili per l'eutanasia. Il documento conclude sostenendo che il "concetto di sofferenza" è "ampio" rispetto alla sua interpretazione ed esso dovrebbe includere anche "disturbi della vista, dell'udito e della mobilità, cadute, confinamento a letto, affaticamento, stanchezza e perdita di fitness".

Accadde vent'anni fa, nel 1993, che il tribunale di Assen, nel nord dell'Olanda, prosciolsse uno psichiatra che aveva aiutato a morire una disabile mentale. La Corte riconobbe che anche la "sofferenza morale" giustifica l'iniezione letale.

Allora il capo della Federazione dei medici olandesi, il compianto Karel Gunning, denunciò quanto stava accadendo

con queste parole: "Tutti gridano all'omicidio quando si parla delle esperienze della Germania nazista, ma secondo me quello che si vorrebbe fare in Olanda è peggio. Quello che Hitler faceva in segreto in nome della 'purezza della razza', noi lo faremo alla luce del sole con la benedizione di una legge dello stato".

Vent'anni dopo, a quarantacinque disabili mentali è stata somministrata la "Laatstwilpil", ovvero l'"ultima pillola volontaria".

www.ilmagnum.it/zakor